



## Valsugana | Primiero



Paneveggio Definito anche il piano delle iniziative dei prossimi mesi

# Paneveggio, è in arrivo il nuovo centro visitatori

*La struttura per i turisti sorgerà a San Martino*



Il rendering Ecco come dovrebbe apparire il nuovo centro visitatori del parco, a San Martino di Castrozza

### Primiero

Il comitato di gestione del parco ha approvato il bilancio relativo al 2024, che pareggia sui 3,7 milioni di euro

di **Manuela Crepaz**

**PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA** Lo scorso 30 aprile è stato approvato il rendiconto finanziario 2024 del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino. Il Comitato di Gestione ha certificato un bilancio complessivo di oltre 3,7 milioni di euro tra entrate e uscite. La voce principale riguarda i trasferimenti dalla Provincia Autonoma di Trento: 1,74 milioni per le spese correnti e quasi 942 mila euro per investimenti. Rilevanti anche le entrate proprie, pari a 491.699 euro, generate da parcheggi, gadget, biglietti, attività didattiche ed escursioni. Dal 2022 al 2024, gli investimenti

del Parco – tra lavori pubblici, forniture e personale – hanno prodotto ricadute economiche dirette per le comunità locali. «Un segno tangibile di un ente che non solo tutela l'ambiente, ma contribuisce concretamente alla vitalità socioeconomica delle aree protette», ha commentato il direttore Cristiano Trotter. Durante la stessa seduta, il presidente Valerio Zanotti ha fatto il punto sulle attività svolte e sulle iniziative in corso. Tra i nuovi progetti in corso, il più importante è il nuovo centro visitatori di San Martino di Castrozza, per cui è stata completata la documentazione necessaria all'appalto. Sorgerà accanto all'ufficio turistico, dove ora vi è l'edificio "ex casa cantoniera" del

quale è prevista la demolizione. L'immobile esistente in via Laghetto, infatti, avrebbe necessitato di ingenti lavori di adeguamento degli spazi e delle strutture per rispondere alla nuova destinazione d'uso. La nuova struttura è pensata per offrire un'esperienza immersiva e multimediale, pensata non come semplice esposizione statica, ma come spazio dinamico e partecipato. L'obiettivo è raccontare il Parco nella sua interezza, mettendo in risalto il valore ambientale, paesaggistico e culturale dei suoi habitat. La progettazione architettonica mira a integrare il nuovo volume nel contesto urbano esistente, privilegiando materiali e forme in dialogo con il paesaggio

circostante. All'interno sono previsti spazi polifunzionali: una sala lettura, ambienti per incontri, laboratori e attività di educazione e didattica ambientale. L'obiettivo è creare un punto di riferimento non solo per i turisti, ma anche per la comunità locale, trasformando il centro in un nodo di scambio culturale e divulgazione scientifica. Per finanziare parte dell'intervento, il Parco ha puntato al cofinanziamento previsto dal "Conto termico", gestito dal GSE – Gestore dei Servizi Energetici – che impone elevati standard di efficienza energetica, più facilmente raggiungibili con edifici di nuova costruzione. Non mancano le novità sul fronte culturale e divulgativo: in preparazione una mostra

temporanea dedicata alla marmotta e una mostra itinerante – da maggio a novembre – che attraverserà l'intero territorio del Parco per raccontare le storie delle "donne dolomitiche", ricercatrici impegnate nelle scienze naturali, con eventi e incontri pubblici a Moena, Predazzo, Tesero, Cavalese, Primiero, Canal San Bovo, Sagron Mis. In arrivo a giugno anche il secondo numero della rivista "parcopan", dedicato alla fruizione del territorio, affiancato dal libretto con le attività estive. Pubblicato intanto il bando 2025 per i contributi allo sfalcio e al mantenimento dei prati. Di rilievo anche il primo Simposio Internazionale di Lichenologia Alpina, che si terrà a Fiera di Primiero dal 1 al 4 luglio con la partecipazione di una settantina di esperti da tutto il mondo. Sul fronte scientifico prosegue lo studio sulla marmotta in sinergia con l'Università di Padova e il Parco Nazionale dello Stelvio, insieme a progetti di monitoraggio su fauna selvatica, clima e qualità dell'aria. Tra le specie osservate: gallo cedrone, aquila reale, lupo, cervo, camoscio, capriolo, stambecco, fagiano di monte, pernice bianca. È in corso, inoltre, una ricerca sull'impatto dei cani domestici sui carnivori selvatici, sia dal punto di vista comportamentale che sanitario. Parallelamente, è stata avviata una mappatura genetica delle specie carnivore presenti nel Parco. Attivo anche il programma di conservazione del gambero di fiume, con nuove traslocazioni nei pressi del Laghetto Welsperg.